ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 302
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ
SABATO
23-24 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-030, 60-95 - 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi commerciali L. 100 (lunedì 150) Avvisi finanz. e legali L. 150 Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (lunedì 500) In linea Pubblic. economica) Tasse comprese Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5400, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

Il radiodiscorso del Papa ai cattolici di tutto il mondo

Il Pontefice dopo aver detto dei pericoli che minacciano la Chiesa in Europa e in Asia, parla dei rapporti sociali e dei rapporti tra le Nazioni, invitando i Governi a porre fine alle leggi straordinarie e ad esercitare generosamente il loro diritto di grazia

Roma, venerdì sera.

Poche ore ci separano ormai dal grande evento: il giubileo del 1950 si inizierà ufficialmente domani, vigilia di Natale, alle ore 10,30 con la apertura della Porta Santa.

Stasera, intanto, alle ore 18, le campane di tutte le chiese di Roma suoneranno a festa per la durata di un quarto d'ora.

Stamane, alle 10,30, nell'aula del Concistoro, in Vaticano, ha avuto luogo la solenne Udienza Pontificia al Sacro Collegio e alla prelatura romana.

Dopo l'indirizzo di omaggio e di augurio che il Cardinale decano ha rivolto al Papa a nome dei Cardinali, Pio XII ha pronunciato ai microfoni della radio vaticana il consueto discorso natalizio ai cattolici di tutto il mondo.

Il discorso è stato quindi ritrasmesso in diverse lingue.

Dopo avere affermato che quest'Anno Santo vedrà il ritorno di molti figli cristiani che si sono allontanati dalla Chiesa, e che le conversioni alla fede cristiana dei pagani in terre di missione sono più che raddoppiate dal giubileo del 1925 ad oggi, Pio XII ha detto:

«Ma ce: più vivo dolore dell'animo Nostro non possiamo distaccare il pensiero dai gravi pericoli che sovrastano, e che hanno già funestato la religione e le sue istituzioni in altri paesi dell'Europa e dell'Asia, come nella Cina sterminate ove tragici rivolgimenti hanno ridotto fiori di vita a cimiteri di morte».

Dopo essersi rivolto le domande: Perchè ancora separazione? perchè ancora scismi? e quando l'unità concorde di tutte le forze dello spirito e dell'amore?, il Pontefice ha detto:

«Se altra volta dalla Sede apostolica è partito l'invito alla verità, in quest'occasione Noi lo ripetiamo più caldo e paterno, spinti come Ci sentiamo, dalla invocazione suprema di tanti e tanti credenti sparsi su tutta la terra che dopo i tragici e luttuosi avvenimenti [illegible], volgono gli occhi verso questa stessa sede come all'ancora di salvezza del mondo intero».

«Sia finalmente questo Giubileo — ha detto il Papa — l'anno del gran ritorno della intera umanità ai disegni di Dio. Il mondo moderno, allo stesso modo che ha tentato di scuotere il soave giogo di Dio, ha insieme rigettato l'ordine da Lui stabilito e con la medesima superbia dell'angelo ribelle all'inizio della creazione, ha preteso istituirne un altro a suo arbitrio».

Il Pontefice auspica che finalmente questo giubileo sia l'anno del grande ritorno dell'intera umanità ai disegni di Dio.

Egli ricorda che due secoli di tristi esperienze e di traviamenti non hanno dato i risultati attesi, nè rispondono alle naturali aspirazioni dell'uomo: «Questo fallimento si è manifestato in un duplice terreno: quello dei rapporti sociali e quello dei rapporti fra le nazioni».

Nel campo sociale il travisamento dei disegni di Dio si è operato alla radice stessa, deformando la divina immagine dell'uomo. Alla sua reale fisionomia di creatura avente origine e destino in Dio, è stato sostituito il falso ritratto di un uomo autonomo nella coscienza, legislatore insindacabile di se stesso, irresponsabile verso i suoi simili e verso la compagine sociale, senz'altro destino fuori della terra, senz'altro scopo che il godimento dei beni fittizi, senz'altra norma se non quella del fatto compiuto e dell'appagamento indisciplinato delle sue cupidigie.

Il Pontefice si augura che suoni persuasivo l'invito a tornare ai principii naturali cristiani che fondano la giustizia nel rispetto delle legittime libertà, di quella che, colla riconosciuta eguaglianza di tutti nell'inviolabilità dei propri diritti, si spenga la lotta che esaspera gli uomini nell'odio.

L'esortazione del Pontefice è anche paternamente rivolta a tutti coloro che ripongono tutta la loro speranza nelle promesse di una dottrina materialistica e atea.

Egli invoca che le legittime sollecitudini che assillano l'umanità per il pane quotidiano e per una conveniente dimora indispensabile alla vita dei singoli e delle famiglie, non contrastino con i destini celesti e non facciano gli uomini dimentichi e noncuranti dei tesori imperituri che Dio prodiga.

Soltanto una società illuminata dai dettami della fede, rispettosa dei diritti di Dio, certa del conto che i suoi capi responsabili dovranno rendere al giudice supremo, nell'intimo della loro coscienza e al cospetto dei vivi e dei morti, soltanto una tale società saprà riconoscere e interpretare strettamente i bisogni e le giuste aspirazioni degli umani, difendere e propugnare i giusti diritti, soggiacendo guidare nell'adempimento dei doveri, secondo la gerarchia dei valori e l'armonia della convivenza domestica e civile stabilite dalla natura.

Il Pontefice attende infine per quest'Anno Santo e il ritorno della società internazionale ai disegni di Dio, secondo i quali tutti i popoli della pace, e non nella guerra, nella collaborazione e non nell'isolamento, nella giustizia e non nell'egoismo nazionale, sono destinati a formare la grande famiglia umana. E invita al reciproco aiuto e alla equa distribuzione dei beni che sono tesoro di Dio affidato agli uomini».

Se mai occasione parve propizia per esortare i reggitori di popoli a pensieri di pace, questa dell'Anno Santo sembra al Pontefice quanto mai opportuna. Essa è e vuole significare anche un potente richiamo e insieme un contributo alla fratellanza delle genti.

«Iddio non voglia — ha esclamato Pio XII — che questa tregua di Dio, ispiratrice augurale di pacifici consigli, venga turbata o violata da insani propositi, non solo tra le nazioni, ma fra i diversi ceti di un medesimo paese».

«Siano dinanzi agli occhi degli uomini i volti addolorati degli orfani, delle vedove, delle madri in attesa di un ritorno che forse non verrà, dei perseguitati per la giustizia e per la religione, dei prigionieri, dei profughi, degli esuli forzati, dei deportati, dei disoccupati, degli oppressi, dei sofferenti nello spirito e nella carne, delle vittime di ogni ingiustizia».

«L'Anno Santo viene a consigliare mitezza, indulgenza e perdono fra uomo e uomo. Quando, in tempi recenti, prendendo a motivo una guerra sfortunata o colpa politiche, si scatenarono ondate di rappresaglie sconosciute finora alla storia, almeno per il numero delle vittime, il nostro cuore — ha detto il Pontefice — fu invaso da acerbo dolore, non solo per la sventura che moltiplicava sventura e gettava nel lutto migliaia di famiglie spesso innocenti, ma perchè, con sommo rammarico, vi vedevamo la tragica testimonianza dell'apostasia dello spirito cristiano.

Chi vuole essere sinceramente cristiano deve saper perdonare. Il Pontefice però ammette il giusto esercizio dei pubblici poteri, purchè le pene inflitte non si prolunghino oltre ogni limite ragionevole. E invita a porre fine a quei residui di leggi straordinarie che non riguardano i delitti comuni, meritevoli di giusta punizione, e che, lunghi anni dalla cessazione del conflitto armato, provocano in tante famiglie e in tanti individui sensi di esasperazione contro la società in cui sono costretti a soffrire.

Pio XII supplica ancora le supreme autorità degli stati specialmente cristiani affinchè vogliano esercitare generosamente il loro diritto di grazia, mandando ad effetto, in occasione dell'Anno Santo, quei temperamenti della giustizia punitiva che dalle leggi di ogni paese civile sono previsti.

Il martello e la cazzuola in avorio, oro e argento con i quali il Papa aprirà domani la Porta di San Pietro dando così ufficialmente inizio all'Anno Santo

Atteso a Losanna un altro Alì Khan

Il «lieto evento», secondo i sanitari e il principe Alì Khan, potrebbe essere imminente. Gli altri due figli di Alì sono nati di sette mesi. Rita, che a Losanna è apparsa ai giornalisti molto affaticata, quando esce indossa una grossa pelliccia, si copre la testa con una pesante sciarpa di lana e porta pure calze di lana

Scambio di messaggi fra Truman e Pio XII

Gli sforzi degli S.U. per un ordine mondiale pacifico e progressivo - Il Santo Padre ricorda la "preziosa cooperazione„ del popolo americano

Washington, venerdì sera.

Il presidente Truman ha inviato il seguente messaggio a Pio XII:

«Gli appelli di Vostra Santità perchè la pace regni in terra fra gli uomini di buona volontà sono l'eco di una voce che, attraverso i secoli, ha guidato il pensiero e l'azione di ogni uomo in cui vita sia vissuta secondo il comandamento di Dio. Il significato dell'appello divino sostanziato nella nascita e nella missione del Salvatore è sempre più chiaramente visibile nell'evoluzione della storia, nonostante le molteplici vicissitudini incontrate sul lungo cammino dei secoli.

«Lo si trova nei progressi che l'uomo compie verso un mondo migliore. Lo si trova nell'assistenza umanitaria offerta per alleviare il dolore, dovunque uomini, donne e bambini sono travagliati dalle sofferenze. Lo si trova nel sicuro progresso conseguito nello stabilire relazioni d'amicizia e di mutuo aiuto fra la maggior parte dei popoli che oggi, infatti, vivono come buoni vicini.

«Nel giorno del Natale, quando con rinnovata energia dedichiamo i nostri sforzi al servizio dell'umanità, e meditiamo sulla fulgida lezione offerta all'uomo dalla vita del Salvatore, tutti gli uomini di buona volontà possono sentire una volta sentire nel loro cuori quella pace intima, che è la sorgente di una vita di bene.

«Memori del loro retaggio cristiano e consci dei principi morali, che soli possono condurre al bene e al vero tanto la grande comunità delle nazioni quanto la vita di ogni singolo individuo, gli Stati Uniti sono lieti di riconsacrare i loro sforzi per la creazione di un ordine mondiale pacifico e progressivo.

«Questo, Santo Padre, è il messaggio che vi rivolgo in occasione del più santo giorno dell'anno. — Vostro devotissimo: *Harry Truman*».

Pio XII ha così risposto al Presidente Truman:

«Eccellenza, la salvezza non verrà al mondo fino a quando l'umanità, traendo ispirazione dagli insegnamenti e dagli esempi di Cristo, non riconoscerà che tutti gli uomini sono figli del Padre che sta nei Cieli, destinati ad essere veramente fratelli, attraverso l'unione col suo Divino Figlio che Egli ha inviato per la redenzione di tutti.

«Noi abbiamo dedicato tutti i nostri sforzi al conseguimento della pace. Dapprima perchè la guerra fosse evitata, poi perchè le distruzioni ed i lutti fossero limitati. Ed ora perchè siano attenuate le penose conseguenze, che ancor oggi gravano così pesantemente su tanta parte della famiglia umana.

«In quest'opera benefica di carità [illegible] Ci piace ricordare ancora una volta — con l'augurio che siano ricordate a titolo d'onore — la cordiale comprensione e la preziosa cooperazione del popolo degli Stati Uniti.

«Noi invochiamo la luce, l'aiuto e la benedizione del Signore sulla persona di Vostra Eccellenza e sulla Vostra opera, come su tutti i Vostri concittadini che coraggiosamente lottano per trovare e seguire la via che conduce ad un futuro di pace per l'umanità.

Pio Papa XII».

Un telegramma di Einaudi

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha, in data odierna, inviato il seguente telegramma al Papa:

«Nell'imminenza della festività natalizia e mentre la Chiesa, fedele a secolari tradizioni, sta per aprire l'aspettazione del mondo cattolico con la solenne apertura dell'Anno Santo, il popolo italiano, intimamente e particolarmente partecipe del glorioso avvenimento, rinnova con me alla Santità Vostra l'omaggio dei più devoti sentimenti, auspicando l'apporto di ogni desiderata [illegible] al suo materno cuore. LUIGI EINAUDI».

I reati di Giuliano

Soltanto fino al 1946 ben 364 sono i crimini commessi da Turiddu e dalla sua banda - Trecento i denunciati, tra cui quaranta latitanti

Palermo, venerdì sera.

Con recente requisitoria, il Procuratore Generale, dott. Frana Sesti, ha richiesto il rinvio a giudizio di Salvatore Giuliano e di molti altri componenti la sua banda per tentati omicidi commessi con lancio di bombe a mano in danno di carabinieri, resistenza alla forza pubblica, omicidi premeditati in persone di altri carabinieri, furti ed altri reati tutti commessi nel novembre e dicembre 1945 in territorio di Montelepre.

Con la stessa requisitoria si chiede inoltre il rinvio a giudizio di Salvatore Giuliano e dei suoi complici per procacciamento di merci razionate, saccheggio alla polveriera di Montelepre ed altri reati avvenuti nel 1943 e 1944, nonchè per l'assassinio di un altro carabiniere, violenza privata, sequestro e [illegible] a delinquere.

La richiesta di rinvio a giudizio, trattandosi di pericolosi banditi, è stata fatta non senza una valutazione rigorosa delle prove e degli indizi. Infatti, con la requisitoria in parola, il P. G. ha richiesto l'assoluzione e la conseguente scarcerazione di parecchi imputati ed ha richiesto altresì l'assoluzione dello stesso Salvatore Giuliano per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto, dei seguenti reati: 1) rapina in danno di due sconosciuti; 2) tentato omicidio del vice-brigadiere Calogero Meccra e di altri carabinieri; 3) rapina e tentato omicidio in danno di Antonio Prestigiacomo: reati avvenuti nel territorio di Montelepre nel 1943.

La serie dei processi intentati contro Salvatore Giuliano e la sua banda è contenuta in 364 fascicoli processuali riferentisi ad altrettanti episodi delittuosi attribuiti alla banda Giuliano o ai suoi favoreggiatori. Fino a tre anni or sono l'autorità giudiziaria, seguendo il principio della connessione soggettiva e oggettiva, pensava di riunire tutti questi fascicoli in un unico processo; i capi della Corte e della Procura Generale decisero di stralciare dal processo principale molti episodi gravi ed isolati per farne altrettanti processi separati e di raggruppare in un unico processo molti altri fatti delittuosi commessi fino al 1946.

In attesa, oltre ai processi «Terranova» e di Portella della Ginestra contenuti in diversi volumi, sono prossimi alla chiusura della istruzione quelli per il tentato sequestro del chirurgo prof. Orestano, in cui è implicata anche la sorella di Salvatore Giuliano, per la estorsione in danno di Davì e Cusimano, in cui è implicata anche la madre di Giuliano, per gli eccidi alle sedi comunista, per il sequestro e omicidio del gioielliere Luppi, per i sequestri di altre persone e per l'assalto all'aeroporto di Boccadifalco.

Su 364 fascicoli processuali esistenti fino al 1946, quasi 220 sono stati definiti o con richiesta di rinvio a giudizio o con assoluzione.

Fino al 1948 gli imputati denunciati come facenti parte della banda, come ricettatori o favoreggiatori sono circa trecento fra cui una quarantina latitanti, una ventina decedati nelle carceri o in conflitti, e il rimanente detenuto o a piede libero.

Non è tuttavia possibile, in base a questi dati, stabilire il numero degli attuali componenti la banda Giuliano e dei numerosi favoreggiatori.

Caduto un superbombardiere fra le paludi della Georgia

SAVANNAH, venerdì sera.

Un grosso aereo militare è precipitato in fiamme ieri sera nelle paludi della Georgia, in prossimità del fiume Savannah.

Dalla strada nazionale, dopo il disastro, si vedeva una parte della carcassa emergere fra le canne, ma le difficoltà del terreno impedirono ai primi soccorritori di avvicinarsi ai resti dell'apparecchio, presso il quale non si scorgeva nessun segno di vita.

All'alba di stamane sono giunti parecchi autoparri di aviatori della base di Chatham, che con mezzi anfibi hanno potuto raggiungere il punto in cui l'apparecchio è caduto. Tutti gli undici uomini dell'equipaggio sono stati rinvenuti cadaveri, e si presume che siano morti subito dopo la caduta.

La polizia mantiene un grande riserbo sull'incidente. Una sola cosa si sa: cioè che un bombardiere del tipo «B. 29» era partito ieri sera verso le 21,30 e che i collegamenti radio col velivolo erano successivamente cessati. Alla direzione dei servizi di vigilanza aerea risultava d'altra parte la possibilità che, verso l'una pomeridiana del disastro, la zona fosse sorvolata da un «B. 29» diretto verso il Texas. Si tratta comunque di un superbombardiere.

L'ordine pubblico nella relazione di Scelba

Il ministro definisce la situazione soddisfacente, anche se vi sono sintomi di una "azione di disturbo„ delle sinistre - Movimento nella Magistratura - Le discussioni sul rimpasto

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane poco prima delle 10, aveva un'aria natalizia.

Il ministro Scelba ha fatto ai colleghi un ampio quadro dell'ordine pubblico, che appare sotto molti punti di vista soddisfacente, soprattutto in vista dell'Anno Santo. Lo stesso Ministro dell'Interno ha poi accennato ad alcuni sintomi secondo i quali i socialcomunisti intendono muovere le acque proprio in quest'apertura dell'Anno Santo. Infatti il questore di Roma ha dovuto negare il suo consenso ad una riunione indetta dalla Federterra al Colosseo proprio nel giorno e nell'ora stabiliti per l'apertura dell'Anno Santo.

Anche le agitazioni degli statali vengono collegate a questo «piano» di disturbo. Infatti, ove i dipendenti pubblici volessero mettersi nuovamente in sciopero, scioperebbero anche i ferrovieri, e si capisce facilmente che, con ciò, significare in quei giorni una paralisi delle ferrovie, impegnate come sono a trasportare a Roma forti masse di pellegrini.

Successivamente Segni informa i colleghi sui lavori dell'apposito comitato tecnico che ieri ha tenuto un'importante riunione approvando i capisaldi della riforma agraria. I ministri liberali hanno in questa sede ripetuto le loro riserve circa l'estensione della riforma agraria alle zone intensive, che nel loro concetto dovrebbe essere limitata alle zone incolte.

E su questo punto pare che lo stesso presidente del Consiglio abbia dato assicurazioni che avrebbero soddisfatto i liberali. Il ministro Pella, ritornato ieri sera da Parigi, riferisce sull'azione da lui svolta in quella città per una più stretta cooperazione economica delle potenze occidentali. Il ministro Sforza riferisce sull'attuale momento internazionale anche in riferimento alla nuova intesa con le potenze della latinità di cui si parla.

Infine il guardasigilli propone un notevole movimento nella magistratura. Vengono poi esaminati i disegni di legge riguardanti le contribuzioni al fondo di solidarietà per l'assistenza invernale e la misura dei contributi sociali per l'anno 1950.

La visita dei ministri di Spagna e di Irlanda, ma soprattutto la prima, hanno suscitato vivo fermento tra i socialcomunisti che nei riportare sui propri giornali la notizia dell'incontro fra Artajo e De Gasperi, si abbandonano ad aspri commenti e ad espressioni di grande violenza che hanno provocato in ambienti governativi una reazione di cui non è ancora possibile valutare la portata.

La discussione sul governo di gennaio, seppure in tono minore, continuano. Così stamane i liberali reagiscono alla illazione secondo la quale sarebbero esclusi dal governo. Secondo i circoli liberali infatti si precisa che dopo il colloquio tra De Gasperi e Villabruna di martedì sera, non ci sono stati altri contatti fra esponenti liberali e democristiani.

Perciò non meritano credito le voci di un peggioramento dei rapporti dopo il colloquio De Gasperi-Villabruna. Tuttavia gli stessi circoli aggiungono che la sinistra democristiana continua attivamente la sua «guerra di nervi» per escludere i liberali.

Anche in campo dei socialdemocratici si avvansano degli ammonimenti. E così Simonini ha detto a Firenze che il partito della democrazia cristiana commetterebbe un errore gravissimo se, approfittando della situazione che si è venuta a creare nel socialismo italiano, tentasse un arrembaggio al potere costituendo un governo monocolore.

In campo sindacale la situazione torna a farsi inquieta. Oltre alle agitazioni degli statali e dei ferrovieri, di cui si è già detto, il Comitato centrale della «Fiom» ha sollecitato una «pronta e intensa azione diretta alla più ampia e vigorosa [illegible] dei lavoratori».

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, venerdì sera.

La schiarita di orizzonte, provocata dalle speranze di un deciso mutamento della politica economica, come conseguenza dell'imminente rimpasto, ha originato oggi una seduta decisamente brillante quale da tempo non si registrava. E' caratteristico che tale andamento di mercato si sia palesato alla vigilia di tre giorni festivi. Ciò lascia presumere che parte della domanda sia dovuta a ricoperture o a ricompere. Tuttavia è molto significativo che le persistenti vendite abbiano voluto parzialmente approvvigionarsi prima di Natale a costo di far lievi sui prezzi. Ad un'apertura sostenuta hanno fatto seguito graduali miglioramenti. I massimi sono stati toccati a metà Borsa; dopo di che qualche inevitabile realizzo di beneficio ha attenuato la spinta all'aumento.

Sensibili plusvalenze si sono avute su quasi tutti i Tessili, come Cascami, Stampati, Olcese, Linificio, Cotoniero Meridionali. Sostenuta anche la Viscosa.

I Metalmeccanici appaiono piuttosto stazionari, eccettuata la Tosi in buona vista.

Fra gli Elettrici è ancora il gruppo meridionale che tiene la testa, con la S.M.E. a 921 e la Sarda a 3980. Del resto la Edison supera brillantemente la quota 3000 e il gruppo Centrale appare sostenuto. In buona vista anche la Sip a 979 e la Vizzola.

Nei realizzi finali, molto lenti, come sempre, i titoli dello Stato e ricercate le Edison convertibili, che arrivano fino a 325.

Nulla di notevole nel mercato delle valute.

Cambi ufficiali per l'importazione: *New York telegrafico 634,50, Zurigo 145,45.*

Ecco i prezzi: Gener. 6280; Fibre 2830; Viscosa 2840; Flisider 635,50; Montecatini 1975; Montedis 230; Piat 460; Necchi 228; Edison 2012; Sip 979; Terni 347,50; Unes 568; Romana Zuccheri 590; Ansaldo 1147; Saffa 515; Italgas 27,50; Rumianca 65,25; Burgo 3160; Italcementi 4140; Pirelli 835; Pirelli e C. [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro 8025-8075; marengo 6775-6825; sterlina unit. 1540-1550; dollaro carta 651-653; franco svizz. 154-154,75; franco fr. 165-167; oro fino 945-950; argento 14-14,20.

A TORINO

	23	23		22	23
Ren.35	73 —	75 —	Unes	580 —	589 —
Ren3½	80 30	79 50	Mont.	2012	2040
» r. a.	80 50	80 50	Ilva	1680	1685
Red7½	76 90	77 10	Marelli	520 —	520 —
» r. a.	76 90	77 10	Fiat	397 —	399 90
Ren5%	101 47	101 60	Savigl.	665 —	665 —
» r. a.	101 75	101 75	Weber	238 50	230 —
Red5%	97 10	97 10	Cinzet	154 —	142 —
» r. a.	97 10	97 10	Mone.	1460	1470
Ris5½	76 15	76 15	Finsid.	520 —	520 —
» r. a.	76 40	76 40	Ilva	338 —	338 —
» 5%	98 725	98 20	Ansald.	1135 —	1150 —
» r. a.	98 80	98 70	Piombo	2805	2850
Am50-59	99 975	99 975	Fibre 1.	2500	2530
» 50-51	100 —	100 —	Idr	1800	1800
» 51-4	101 25	101 25	Schiap.	560 —	560 —
» 51-4	98 30	98 70	Anic	1135 —	1150 —
Beg. 36	100 —	100 05	Gen. ac.	65 —	64 75
Fir 5%	71 —	71 —	Si. prod	1925	2040
Ud 4½	93 —	93 —	Mecfin	198 —	199 50
Imi4½	98 —	98 —	Zucch.	590 —	600 —
Ud4½	161 —	161 —	Unim.	142 —	145 —
Tor5%	87 25	87 25	Gal. fi.	1465	1470
»5%33	85 75	85 75	Burgo	3135	3160
»5%37	84 —	86 —	Fons. R	2800	2800
S.Paolo	91 —	91 —	Toro P.	703 —	703 —
» 4%	92 —	92 —	M. A. I.	6125	6100
» 3,5%	80 50	81 —	Stella	69 —	69 —
Mob3%	78 25	78 25	Mediter.	4220	4230
»7%48	95 70	95 30	Mer. R.	901 —	924 —
»7%49	95 75	95 75	Rada	952 —	954 —
Pat5%	100 —	100 —	Serie	20 —	20 —
» 4%	93 80	93 80	Former.	345 —	340 —
Pir.5%	93 75	93 75	Elan	253 —	255 —
» 4%	94 —	94 —	Wat.	413 —	420 —
Gil7%	105 —	104 40	Farmit.	360 —	361 —
Meg47	94 70	94 75	Gilard.	515 —	511 —
Eta7%	97 25	97 25	Prigi	89 —	88 —
Tib.7%	95 —	95 —	Ristora.	823 —	823 —
Cell7%	97 —	96 75	Lig. gas	500 —	500 —
Sta7%	96 25	96 25	Telve	5600	5600
Wat.7	96 25	96 25	Borgos.	9900	9965
A.Mon.	6550	6340	Colom.	2640	2600
» Tors	7400	7500	Fiat	3332 —	3345 —
Mobi.	1915	1918	Linoi	2585	2545
Mont.	2450	2450	Antic.	1502	1502
Ter. R.	100 —	100 —	Am. P.	2180	2182
Unigas	37 1/8	37 50	Piaggio	42 —	40 —
Sip	969 50	977 —	Ben.	3975	3975
Terni	345 —	347 —	Lloyd	4500	4500
P.O.V.	425 —	428 —	Rinas.	3590	3480

La riunione è animata da un vivace allargamento del volume degli scambi. Il settore si manifesta in modo particolare, insistendo sul settore elettrico: sono ricercate le Sip, le Meridionali e le altre milanesi. Si registra pure una energica spinta di compere sulle Montecatini, sulle Edi-

Obbligo per gli sportivi
il «nulla osta» sanitario

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri ha deciso fra l'altro un provvedimento che prevede l'organizzazione di corsi annuali di aggiornamento in medicina sportiva. La tutela sanitaria viene affidata alla Federazione medici sportivi italiani, sotto la sorveglianza dell'Alto Commissario per l'Igiene.

Chiunque intenda svolgere professionalmente un'attività sportiva dovrà essere munito di un certificato di validità annuale attestante l'idoneità fisica; esso costituisce il requisito per l'ammissione alle prove sportive.

In caso di inosservanza, gli organizzatori dovranno pagare un'ammenda

Caccia

*Il Consiglio dei ministri ha deciso di prorogare fino al 31 gennaio 1950 la caccia alla lepre, alla volpe, al tasso, alla martora, alla faina, alla donnola, al cinghiale, al daino, al capriolo, al muflone, alla coturnice, alla pernice rossa, alla starna, al fagiano, alla beccaccia, al beccaccino, alla pavoncella, al colombaccio, alla tortora, alla quaglia, al merlo, alla cesena, al tordo bottaccio, al tordo sassello, alla gallinella d'acqua, alla folaga, alla lodola, alla cornacchia grigia, alla cornacchia nera, alla ghiandaia, alla gazza, alla passera d'Italia, alla passera mattugia, allo storno, al passero solitario, al codirosso, al saltimpalo, alla cutrettola, alla ballerina bianca, alla ballerina gialla, alla ballerina boscherecciola, al pettirosso, alla capinera, alla sterpazzola, alla sterpazzolina, alla beccafico, alla luì piccolo, alla luì grosso, alla luì verde, alla luì bianco, alla regolo, al fringuello, al verzellino, al verdone, al cardellino, al lucherino, al fanello, alla peppola, al ciuffolotto, al migliarino, allo zigolo giallo, allo zigolo nero, allo zigolo muciatto, alla cappellaccia, alla calandrella, alla calandra, alla tottavilla, all'allodola, al prispolone, al pispola, al calandro, al culbianco, alla monachella, al saltimpalo, alla ghiandaia marina, al rigogolo, alla averla piccola, alla averla maggiore, alla averla cenerina, al gracchio alpino, al gracchio corallino, alla tacc

CRONACA CITTADINA

Settimana della bontà

Da stamane negli uffici de «La Stampa» v'è ressa di povera gente: in maggioranza sono vecchiette che insistono per avere denaro che permetta di trascorrere un Natale meno infelice. Mentre da una parte giungono i bisognosi dall'altra arrivano le offerte per la sottoscrizione della «Settimana della bontà» che in seguito a quella invitatoci dal Presidente della Repubblica si intensificano e che si apera contribuiranno ad asciugare una lacrima, a far nascere un sorriso nelle povere famiglie.

Sordi i tranvieri all'appello dell'A.T.M.

Un servizio di autopullman nel pomeriggio di Natale

Sulle cinquemila tranviarie, sino a mezzogiorno di oggi, si erano offerti per il servizio volontario nel pomeriggio di Natale. E' quindi reso difficile che l'A.T.M. possa istituire un servizio, anche ridotto, sulle principali linee cittadine. I tram dunque, pur trattandosi di un servizio pubblico popolare, rimarranno in rimessa. A questa deficienza supplirà l'iniziativa della Motorizzazione Civile che, appena ricevuta conferma del fatto dalla Direzione della A.T.M., istituirà un servizio di autobus su 14 linee.

Circa la retribuzione dei lavoratori delle diverse categorie industriali per Natale, si apprende che, coincidendo la ricorrenza con una giornata domenicale, non saranno applicate le norme sulla retribuzione delle festività infrasettimanali. La giornata di Natale è infatti considerata festività mobile che deve essere pagata solo quando cade di giorno feriale. Cadendo di domenica non è dovuto nulla ai lavoratori, a meno che il contratto di categoria non disponga diversamente.

RITARDATA CONSEGNA DI 240 ALLOGGI

La vertenza per le ville costruite a Città-giardino

Le dichiarazioni contrastanti dei soci della cooperativa edile e dell'impresa appaltatrice - Un sequestro conservativo dei beni della STECG

Da tempo i soci della "Cooperativa Edile Città-Giardino" sono in dissidio con l'impresa che ha assunto l'appalto dei lavori, la S.T.E.C.G., e minacciano di ricorrere alle vie legali affermando che non sono stati rispettati gli impegni contrattuali. La ragione principale della divergenza è nella mancata consegna degli alloggi a quei soci cui era stata promessa per questo autunno. Che ci sia stato un ritardo nelle costruzioni è ammesso dalla stessa impresa ma i suoi dirigenti assicurano che potranno far fronte agli impegni entro il 1950 e, nel frattempo, offrono la vigilanza del terreno e garanzia della somma già anticipata.

Ribattono i soci che non solo la garanzia offerta non è sufficiente, ma soprattutto che il termine "entro il 1950" è vago e oltrepassa quello stabilito al momento della stipulazione, mentre l'impresa fa notare che nel contratti non figura un termine preciso.

Attualmente sono in fase di costruzione, più o meno avanzata, circa 120 villette a due alloggi che potranno ospitare 240 famiglie. Alcune sono pressochè ultimate, e l'impresa afferma che saranno consegnate quanto prima; altre in via di ultimazione e altre ancora già a buon punto.

Altre questioni poi costituiscono fonte di dissidio fra i soci della Cooperativa e la S.T.E.C.G. Ad esempio molti soci dichiarano di avere firmato un contratto in base a un progetto di villetta a due alloggi mentre attualmente sono costruite soltanto villette abbinate a quattro alloggi, diverse da quelle del progetto. Obietta la S.T.E.C.G. che le villette sono conformi ai progetti originali e che vengono costruite tanto a due quanto a quattro alloggi secondo il contratto. Lamentano ancora i soci il mancato allacciamento con le condutture dell'acqua, del gas e della fognatura. L'impresa si difende affermando che, per quanto riguarda l'acqua, si tratta soltanto di ragioni tecniche e, per quanto riguarda la fognatura ha provveduto a costruire per il momento, in attesa dell'intervento delle autorità comunali cui spetta il lavoro, i pozzi previsti dai regolamenti tecnici.

Tralasciando altre questioni di minor conto, quali sono i termini di una vertenza sulla quale, se le parti non addiverranno a un accordo, l'ultima parola spetterà probabilmente all'autorità giudiziaria.

Una prima ripercussione si è avuta in seguito a un passo compiuto non da uno dei soci della Cooperativa ma dai signori Edoardo Summa e Giovanni Ranaudo, patrocinati dall'avvocato Arturo Gramaglia, hanno presentato ricorso contro la S.T.E.C.G. in persona del comm. Carasso un contratto per la costruzione di una villetta a due piani su terreno proprio in località Gioplano. La consegna doveva avvenire entro 180 giornate di lavoro effettivo dalla data del permesso di costruzione concesso dal municipio il 16 febbraio 1949. Il termine di consegna era connesso al fatto che i proprietari intendevano impiantare nell'edificio una lavanderia di carattere chimico.

I termini della vertenza sono i seguenti: il 19 gennaio 1949 i signori Edoardo Summa e Giovanni Ranaudo stipulavano con la S.T.E.C.G. in persona del comm. Carasso un contratto per la costruzione di una villetta a due piani su terreno proprio in località Gioplano. La consegna doveva avvenire entro 180 giornate di lavoro effettivo dalla data del permesso di costruzione concesso dal municipio il 16 febbraio 1949. Il termine di consegna era connesso al fatto che i proprietari intendevano impiantare nell'edificio una lavanderia chimica.

Luce su un delitto dopo quattro anni di indagini

Scoperto e arrestato l'attendente che fece uccidere il suo capitano

Una donna nell'intricata vicenda - Per compiere la vendetta il giovane si era travestito da partigiano

I carabinieri hanno arrestato a Lucca, dopo laboriose indagini, certo Michele Gatta nativo di Contrade (Avellino), di anni 25 che è il principale responsabile di un delitto avvenuto a Torino nei giorni successivi la Liberazione. L'omicidio che in un primo tempo parve fondato su moventi politici venne in seguito inquadrato nella sua giusta luce in base ai decisivi elementi raccolti in fase istruttoria e dalla stessa confessione dell'arrestato il periodo ed il clima in cui il crimine maturò furono quelli della repubblica sociale. Le indagini proseguono ora a Firenze ed a Torino ove dovrebbero risiedere i complici esecutori materiali dell'assassino e quelli indiretti. Questi ultimi involontari ma importanti di una dolorosa leggerezza.

Il 9 maggio 1945, quando ancora Torino era sotto l'incubo delle ultime rappresaglie nazi-fasciste, le forze partigiane entrate in città il 26 aprile erano ancora impegnate in azioni di rastrellamento. Un episodio del C.V.L. effettuava una perlustrazione nei pressi di via Madama Cristina stava per raggiungere il grosso della sua colonna allorchè all'angolo di corso Massimo Arduino con via Cibrario venne fermato da alcuni giovani in divisa di partigiani, che sospettavano un borghese. Era un giovane vestito convenientemente, con un soprabito nocciola, dalla parlata facile e dai modi abbastanza decisi e tuttavia di scarsissimi dati: le armi che uno dei partigiani gli lanciare. Ordinò, fra l'altro, che l'impalcabile accostasse altro non era che un suo ex-subalterno. Questi prontamente ammutolì di fronte alla stessa confessione dell'arrestato il periodo ed il clima in cui il crimine maturò furono quelli della repubblica sociale. Le indagini proseguono ora a Firenze ed a Torino ove dovrebbero risiedere i complici esecutori materiali dell'assassino e quelli indiretti. Questi ultimi involontari ma importanti di una dolorosa leggerezza.

Il 9 maggio 1945, quando ancora Torino era sotto l'incubo delle ultime rappresaglie nazi-fasciste, le forze partigiane entrate in città il 26 aprile erano ancora impegnate in azioni di rastrellamento. Un episodio del C.V.L. effettuava una perlustrazione nei pressi di via Madama Cristina stava per raggiungere il grosso della sua colonna allorchè all'angolo di corso Massimo Arduino con via Cibrario venne fermato da alcuni giovani in divisa di partigiani, che sospettavano un borghese. Era un giovane vestito convenientemente, con un soprabito nocciola, dalla parlata facile e dai modi abbastanza decisi e tuntava di scagionarsi dalle accuse

L'uomo dai baffi verdi

Il piccolo Alceo ha dieci anni ed è il cocco di tutti in famiglia per il suo carattere tranquillo, il suo fare modesto ed i suoi grandi occhi azzurri, ingenui, da cherubino. E' figlio unico di un buon vecchio negoziante di coloni alsaziano, Augusto Aufmerkson. I coniugi Aufmerkson adorano il loro figliolo ed ogni anno, il 24 dicembre, la loro gioia consiste soltanto nel guardare da un grande magazzino ad un grande negozio, da una libreria di lusso a una bottega di balocchi, per poter far rivivere l'indomani mattina la leggenda fascinosa di Babbo Natale. E il piccolo Alceo l'ascolta sempre spalancando i suoi grandi occhi ingenui con una crudeltà commovente non ancora contaminata nonostante i suoi contatti coll'ambiente della scuola.

Quest'anno, mentre la signora Aufmerkson era rimasta a vigilare in negozio la vendita dei colori, il signor Aumerkson era corso in lungo e in largo per la città ritornando a casa, col buio, carico di pacchi preziosi.

Fra i doni che in forma mistica sarebbero pervenuti l'indomani mattina ad Alceo v'era una piccola officina elettrica, un gioiello della meccanica; un modellino ridotto di una macchina fragassi funzionante ad aria compressa, e due buoni libri dalla copertina di pelle azzurra, novità dell'annata, assai istruttivi, « Viaggio [illegible] l'Ucraina », e « Come diverrò meccanico ».

Verso le dieci di sera il piccolo Alceo diede i primi segni di sonnolenza e papà e mamma lo accompagnarono nella sua camera. Il ragazzo abbracciò i genitori chiedendo: — E' per questa notte, non è vero, papà? E' questa notte che verrà Babbo Natale? — Il signor Aufmerkson guardò intenerito la consorte e facendosi forza disse: — Ma... verrà? Il piccolo Alceo è stato buono quest'anno? Infine, supremo domani come va la faccenda. E il piccolo Alceo, messo a letto, cadde subito in un sonno pesante.

Un'ora dopo un'ombra discreta e silenziosa scivolò cautamente nella camera, sollevò il paravento del caminetto, lo scosse, e depose i doni allineandoli ordinatamente sul gradino del focolare. Il piccolo Alceo dormiva soprattutto quando il signor Aufmerkson uscì in punta di piedi dalla camera felicitandosi di essere riuscito nel suo compito senza far il minimo rumore. Se ne tornò in camera sua, parlottò colla signora Aufmerkson e spense la luce. Dopo pochi minuti si udì il loro russare sommesso e regolare. Ed allora Alceo si alzò badando a non far scricchiolare le molle del letto, trasse di sotto il cuscino la lampadina elettrica tascabile, si accostò con passi di lupo al caminetto e redasse un rapido inventario: « dai due libri? prenderò il e un duecento franchi... l'officina elettrica? sarà costata tremila franchi... ne potrò fare seicento, e seicento della macchina ad aria compressa... totale mille e quattro... Ottavio II correre domenica nel Premio di Pau... lo dànno a cinque... lo farò giocare alla Agenaia dal garzone del parrucchiere che viene al bar » e, volgendo in mente queste meditazioni, prese libri e giocattoli e li ripose in fondo al sacco della biancheria: sporca, calcolando che nessuno vi avrebbe messo mano fino a che non si ripresentasse la lavandaia dopo le feste. Prima di tornarsene a letto Alceo caricò di tabacco una piperta di radica, l'accese, aspirò qualche boccata. Spense la pipa, la nascose, si coricò, e si addormentò placidamente. L'indomani mattina quando papà e mamma entrarono nella camera di Alceo uno spettacolo terrificante si offerse ai loro occhi: il loro bambino rigido sul letto, gli occhi sbarrati, le labbra contratte gemeva: parlò stentatamente: — Papà, mamma... è stata una cosa spaventosa... figuratevi un omaccione nero, col baffi verdi, ch'è venuto giù dal camino, e il paravento si moveva da solo, e lui aveva gli occhi pieni di fiamme... Ha preso tante cose e se n'è andato non so da dove... oh, è tremendo, tremendo, papà.

Mentre la mamma rimane curva abbracciando il suo bambino, il signor Aufmerkson dà un'occhiata al caminetto... niente più giocattoli, niente libri... un sacco odor di fumo, forse di « pipa » è in terra in camera. Il piccolo Alceo si dispera per i doni perduti. Il papà, per consolarlo gli regala mille franchi. Alceo pensa che ormai ne potrà puntare duemila e quattrocento su Ottavio II, prendendolo vicente e piazzato.

E' bene si sappia che Ottavio II non arrivò né vincente né piazzato perchè la menzogna sarà sempre scornata. Ma la storia dell'uomo dai baffi verdi propalata con voce angosciata dai coniugi Aufmerkson è ancor oggi il terrore di tutti i buoni genitori del quartiere.

Tristan Bernard

La signora Yukava ha accompagnato il marito, professore all'Università di California, nel viaggio a Stoccolma dove gli è stato consegnato il Premio Nobel per la fisica 1949. Eccola mentre prepara in casa di un giapponese, adoperando i caratteristici bastoncini

ACCANTO AI GIOCATTOLI, LIBRI FIABESCHI

Le fate ci sono ancora

Dal mondo meraviglioso di Cappuccetto Rosso, di Cenerentola e di Puccettino a quello creato dai maghi moderni - Anche per i bimbi il sogno è una ricchezza

Ci avevano detto che le fate erano fuggite da questo mondo pieno d'orrori, che non c'erano più. E dire che ci tempi della nostra infanzia, che esse sapevano rendere così felice, erano tante! Una quantità. Apparse in quest'antichissima terra tanto, tanto tempo fa, che la memoria della loro origine si è perduta, nate con le aurore rosate, coi primi raggi di luna, con le nuvole vaganti nel cielo di porpora, coi temporali di primavera, con le prime carezze della schiuma marina sulle rive deserte, eran le fate che si dondolavan sui fili d'erba, si affacciavan dalle corolle dei fiori, si riparavano sotto i funghi quando pioveva ed abitavano nei tronchi d'albero. Gli animali parlanti che popolavano i boschi erano i loro umili e [illegible] servitori e le accompagnavano sempre nel loro sentiero fiorito.

Poi, dalle tenebre medioevali sbucarono altre fate, sorte dalla paura dei popoli, dai terrori profondi sofferti nelle capanne indifese, nelle pianure desolate, nelle foreste cupe, le fate cariche di innumerevoli anni, curve sul loro bastoncello, col [illegible] che toccava loro il mento e gli occhi di bragia. Fate che si rendevano capricciosamente invisibili; le seguivate nel sentiero e credevate di raggiungerle, e già loro ghignavano alla finestra della loro cassetta segreta e accendevano il lume che brillava sempre più lontano. Avevano sempre in mano la bacchetta fatata, potevano rendersi a piacimento splendide e orrende, giovani o decrepite, [illegible] nello raggio, si scomodavano soltanto per i figli di re, trasmutavano le zucche in carrozze di gala, i topini in valletti galloniati, rinchiudevano un corredo da sposa in una noce e un cagnolino ammaestrato in una nocciuola.

Care fate radiose, viaggianti per aria, in cocchi invisibili, vestite da regine, con la corona in testa, fate che la fantasia degli artisti facevan pittoresche, varie, bizzarre, ultrapotenti, come rallegravate la vita, anche alla più povera, alla più diseredata di noi, in che mondo meraviglioso ci portavate... Vi riconosceremo attraverso il racconto [illegible] e sempre uguale di una nonna e di una vecchia vicina, vi adoravamo nelle pagine di quei lugari libri di fiabe, che eran per noi tesori senza prezzo, l'unica nostra ricerca di felicità.

Il mago Disney

E dopo le grandi guerra ci dissero che ve ne eravate fuggite e adesso divono che non ci siete più. I bambini nascono con gli occhi aperti; le macchine, l'aeroplano piacciono più dei balocchi, l'avventura poliziesca e il giornalino a fumetti han preso il posto delle fiabe. La nonna e le vecchie vicine han altro da fare che raccontar favole e non figurano più nemmeno come vignette nei moderni libri scolastici. C'è, se Dio vuole, la radio e il cinematografo, e il bambino ben presto è messo a contatto con questi prodigi moderni e non sa che farsene di nebulose storielle del tempo che fu.

Ma è proprio del tutto vero questo? La dolce fantasia fiabesca è proprio morta? Non credo, poichè vedo che ci sono ancora dei libri da cui occhieggiano le creazioni fantastiche di un mondo puerilmente beato. Forse le fate ci sono ancora, ma sono diverse da un tempo. Ora i bambini non parlano più di Cappuccetto Rosso, di Cenerentola e di Puccettino, ma conoscono Topolino, Pupetino, Bambi, Pluto, i Nani di Biancaneve, José Carioca e via dicendo.

Gran mago moderno Disney! Egli non si contenta di mostrare ai bimbi le sue creazioni fuggevoli sullo schermo, ma le ha anche fissate nei libri. I libri più del film possono essere posseduti dal bimbo che legge, rilegge e s'incanta in un godimento che non svanisce troppo presto.

Il più importante libro di Disney di quest'anno, anche esso, come gli altri, nelle edizioni Mondadori, è Storie dello zio Remo, dove Fratel Coniglietto ne fa di tutti i colori e mette sempre nel sacco Fratel Volpicino e Fratel Orsacchiotto. Nella collana Sinfonie allegre, ecco José Carioca, l'elegante pappagallo brasiliano a compiere le sue prodezze spiritose e danzatorie. Poi Topolino e il fagiolo magico e Bongo ritorna alla foresta nella edizione Piccoli gioielli, e non dimentichiamo Pluto il pinguino nella collezione Piccole Avventure. Sempre nelle edizioni Mondadori Vittorio Accornero ha scritto in versi una graziosa storia di ranocchi, Giacomino, genialmente illustrata dallo stesso Accornero. E' pure dall'Accornero illustrato un volume dell'antica e famosa Collana della Lampada, una nuova edizione della Strada delle meraviglie di Antonio Baldini, favola che l'illustre scrittore dice di aver intesa da una ragazza del Cusentino, vale a dire favole popolari, naturalmente raccontate a modo suo, però, di Baldini, cioè squisito. Che gli animali parlanti esistano ancora nella fantasia degli scrittori ci dà la prova il bellissimo volume edito da Rizzoli: Il mio giardino, mondo incantato di André Grangeon, piccola storia naturale in cui l'ape, la formica, il baco da seta, la lucciola, il grillo, la chiocciola, raccontano la loro miracolosa vita, descrivono il loro lavoro, esaltano le loro prodezze, mondo davvero incantato e fantastico solo nella forma, chè la sostanza è la realtà, la verità di quelle creature, guidate da leggi e da forze che non hanno nulla da invidiare agli umani. Dello stesso editore Rizzoli, in nuova edizione, è La famosa invasione degli orsi in Sicilia di Dino Buzzati, libro che, tradotto in inglese, ebbe un grandissimo successo in America.

L'invito a sognare

Della Scala d'oro, in celebre collana della Casa editrice Utet sono di freschissima data i volumi Musicisti d'altri tempi episodi biografici, narrati con garbo e nobiltà da Marina Sgano, una piccola galleria di giorie musicali, da Palestrina a Monteverde, da Bach a Mozart; Figure e fatti della storia antica narrati da A. E. Ferrario, e Figure e fatti della storia medioevale di Gustavo Brigante Colonna, tutti narrati con una piacevolezza che li rende adatti alla lettura mentale dei fanciulli ma che non esclude l'esattezza, la serietà storica.

Della Casa Editrice Internazionale alcuni volumi adatti ai giovinetti: Marco Polo nella Corte del Gran Kan di Luigi Upolini, è l'epopea dei viaggi; Lo scudiero crociato di Emilio Garro è l'epopea delle Crociate; Diocleziano di Roma, di Olga Visentini, l'epopea garibaldina; Il cervo bianco di Eufilio Ugaccioni è l'avventura di cappa e spada del secolo XVII; tutti di lettura gradevole, istruttiva, sana. Della stessa casa editrice sono alcuni volumi di Giuseppe Fanciulli, uno dei più dolci e amabili scrittori per piccoli. Neve, in quella sua prosa piena di tenerezza e di poesia, Verderpina; L'isola degli uccelli; Le onde senza corona, che l'autore modestamente intitola racconti fiabeschi e che in realtà arieggiano le fiabe di un tempo con un tocco leggero di osservazioni naturali, di realtà, che le modernizzano.

Come vedete, le fate non sono morte, io non lo credo proprio. Il mondo della fantasia fiabesca non è finito. Non lo sarà mai finchè vi saranno scrittori per bimbi ed editori che stampano i loro libri. Mettete accanto ai giocattoli meccanici e alle bambole parlanti di cui fareste dono ai vostri bimbi anche un libro, magari uno solo, un libro che rappresenta qualcosa di più del giocattolo, cioè lo spirito, l'immaginazione, la magia, l'evasione, l'invito a sognare... Anche per i bambini il sogno è una ricchezza.

Carola Prosperi

VISITATE !!!
L'ESPOSIZIONE DI MOBILI
CLASSICI E MODERNI
Allestita dalla Soc. PAOLO CARBONE & C.
Nel Salone del Cinema AMBROSIO
Corso Vittorio Emanuele 52

NATALE? PANETTONE!!!
Le qualità sono molte, ma se saprete SCEGLIERE non rimarrete delusi
Ricordate! CONFETTERIA G. PFATISCH (s.r.l.)
Via Sacchi, 42 - Telefono 40.406

LA SETTIMANA NATALIZIA

Occorre una guida per la scelta dei regali

Ci sono quelli utili e quelli superflui, ma nella maggioranza dei casi le convenienze proibiscono di inviare i doni che farebbero piacere

Gli americani, inventando la « Settimana della bontà » non pensavano, certamente, che essa esisteva da tempi immemorabili: da quando esiste, cioè, la settimana natalizia. Bontà, generosità, altruismo? Ci siamo, fratelli, ci siamo.

Durante questa settimana, gli uomini non fanno che augurarsi tutto quel bene di cui s'infischiano apertamente nel resto dell'anno; durante questa settimana, ognuno di noi diventa il pianeta intorno a cui gravitano amorevoli satelliti che si [illegible] parenti, amici, servitù, fornitori. Guardate, chi guardate Carmela, la domestica. Da un giorno all'altro questa donna lenta, corposa e retrattile dinanzi alla fatica sembra posseduta dalla follia della perfezione: lucida i mobili, accarezza i soprammobili, liscia col fiato gli specchi; e niente più simbadham con le casseruole e tintinnii [illegible]. Quando posa gli occhi su di voi, lo fa con l'interessamento e la trepidazione di un cane, che si trovi all'improvviso davanti a un bell'osso polposo. Se va al mercato vi porta a casa la verdura più fresca; e le è bastato vedervi pallida un giorno per scovare, l'indomani, delle uova freschissime: « La signora può berle a occhi chiusi. Sono fatte di stamani ». « Ma Carmela — le dite — non esistono galline che facciano le uova in dicembre ». « Lo so — risponde vittoriosamente Carmela. — Ma ho trovato una gallina nel rione che fa le uova apposta per la signora ». Peccato che quella gallina faccia delle uova che sanno di paglia.

Delicate segnalazioni

E ancora: la portinaia ha scoperto che avete una maniglia cera e ve lo ripete ogni qualvolta uscite di casa. Il pollaio si porge il suo calendario con un sorriso che sembra un amichevole colpetto sulla spalla: non vi ha mai portato lettere anonime, nè avvisi di scadenza, ma solo doni misive e assegni bancari. In questi giorni, anche la parentela di secondo o terzo grado si fa viva premurosamente, offrendovi delicate segnalazioni: « Se capiti da X fatti mostrare gli ultimi arrivi di bersette in coccodrillo: ce n'è una blu notte che non ti dico! » O vi avverte, diplomaticamente: « Speriamo che quest'anno non mi arrivino [illegible] abat-jour o del portacenere. Ne ho la casa piena come un bazar». E anche: « Il peggior dispetto che mi si possa fare è quello di mandarmi delle piante. Figurati che l'anno scorso ebbi due azalee. Che pasto! Sono fiori vistosi e che non sapete mai dove mettere. Più debbono tenere le radici a bagno e lasciano acqua dappertutto. Senza contare che, dopo due o tre settimane sembrano sembrano [illegible] di carta straccia ». Un sospiro, quindi: « Vi è troppa gente che regala ciò che le piace, senza curarsi di sapere ciò che piace agli altri ».

Bilancio delle virtù

E fosse almeno così. Ma ho conosciuto una brava e ricca signora che ogni anno, prima di Natale, compilava una lista di regali « da mille, millecinquecento e duemila lire », inviandola a uno di quei negozi in cui si vende quanto c'è di meglio nel genere fatti bronzi, porcellane rigo artistico e così via. Ogni anno la solita commessa procedeva alla scelta, annotando scrupolosamente l'oggetto nel registro per facilitare la scelta dell'anno successivo, in modo che gli amici della cliente, unafruendo d'una periodica rotazione del dono, vedessero succedersi alla statuetta di bronzo, la coppa di ceramica, il servizio da fumo, eccetera.

Ma siamo giusti. Nei giorni che precedono le feste, ognuno di noi compila mentalmente quella lista, decidendo, poniamo, che la zia Ernestina riceve una porcellana di Copenaghen, la cugina Jolanda una collana di perle (false), l'amica Giovanna due paia di guanti (stiracchio lire il paio, a una liquidazione) e la signore. Tale delle orchidee. Ma all'ultimo momento può succedere che la zia Ernestina si renda immeritevole della porcellana di Copenaghen, la quale esula verso un altro cammino e che la collana di perle sia insufficiente per la cugina Jolanda, la quale vi ha regalato un servizio da tè; così pure i guanti di liquidazione passano di mano in mano e le orchidee si trasformano in una modesta pianta grassa che « morirà male in fretta ». Durante la settimana della bontà ognuno redige, più o meno inconsciamente, il bilancio delle virtù e dei meriti di amici e conoscenti: una specie di scrutinio, nel quale i voti non segnati in cifre.

Comunque, prima di spedirli, cercate di anticiparvi, con un piccolo sforzo d'immaginazione, l'accoglienza che verrà fatta ai vostri « pensierini ». Esempio. La signora V. riceve una scatola: « Scommetto — dice — che sono dei mandolini. Non posso soffrirli ». « Suvvia — l'ammonisce il marito — non essere troppo esigente. Pensa che c'è la crisi ». « Sì, la crisi dei buon gusto. Che ti dicevo? Canditi. Vediamo dove li ha comprati: fff... un negozio di barriera ». E getta la scatola sul divano. Due canditi rotolano per terra, subito afferrati dal cane che li mangia con delizia. (Meno male: qualcuno è soddisfatto). Ed ecco un fattorino che recapita un voluminoso pacco alla signora Zeta. « Mio Dio, Teresa ha fatto una delle solite pazzie! » dice la signora, sciogliendo il nastro rosa e liberando, dal suo fruscìante involucro di cartavelina, una scatola bianca a fiori azzurri: « Lo sapevo. E' la vestaglia che abbiamo visto insieme dalle Longhi... ». Non è la vestaglia, è una blouse di lana verdina accompagnata da questo biglietto: « Sono certa che la gradirai. L'ho fatta con le mie mani per te, che sei la mia più cara amica ». Da rosea, la signora Zeta diventa rossa come una peonia e chiama stizzosamente la cameriera: « Porta via questa roba e mettila... mettila dove diavolo vuoi! ».

Ironia del superfluo

Una guida per la scelta dei regali? Eccola: come ognuno sa, i regali si dividono in *utili* e *superflui*. I primi sono quelli che arrecherebbero piacere e che, per tale ragione, le convenienze proibiscono di fare nella maggior parte dei casi. Può darsi che la signora alla quale dovete una strenna abbia urgente d'un paracqua o d'una dozzina di fazzoletti; eppure, dovete mandarlo una stampa antica e un paio di fischi. In questa penale civiltà che è il regalo, l'ironia del superfluo deve supplire all'assenza dell'utile.

Nel campo del superfluo, la scelta può essere orientata fra il libro raro, il profumo di marca, i fiori e i dolci. Ho conosciuto un giovinotto che si era innamorato fino al lobo delle orecchie d'una donna avente fama di libertina. Non sapeva resistervi il proprio amore, ebbe un'idea ingegnosa: cercò un'edizione di lusso dell'*Educazione sentimentale* volendo farle comprendere che, se essa era la signora Arnoux, egli poteva essere Federico. Ma prima d'inviarle il libro, volle saggiare il terreno: « Conosce già l'*Educazione sentimentale*? — domandò alla signora col cuore che gli scoppiava. « No — rispose quella — E' divertente? ».

I gioielli non si regalano quasi mai, a meno d'essere il padre, il marito o l'amico del destinatario. E' una tradizione, dicono gli uomini, che bisogna sostenere a ogni costo e affermare. Non deve accadere che una donna possa dire all'uscire da lei capitato nella sua villa di campagna o invitato a pranzo la prima domenica d'ogni mese: « Mi piacerebbe tanto una serie di quei orchidetti d'oro portafortuna che si chiamano *i giorni della settimana* o *le lettere del nome* ». Ma per sostenere quest tradizione non v'è che mettere in evidenza i suoi mezzi e le sue molte capacità. Ultima ed acclamata la coppia ungherese Oscar Denes e Rosy Barsony, che il pubblico già conosce. Lia Cortese, che ha una bella voce ha avuto la sua parte di applausi con Erika Sandri, Mary Haydn, Edda Biarda e numerosi altri. Da questa sera iniziano le repliche.

e. q.

Lia Cortese e Ugo Tognazzi visti da Chico

Maria Shearer, ballerina del Covent Garden che ha ripetuto un grande successo in America, fotografata durante un ricevimento a Londra col ministro dell'Igiene Bevan e il cancelliere dello scacchiere Stafford Crippa

Panico a Varese per un furioso incendio

Alcune ragazze svenute - La difficile opera dei pompieri

Varese, venerdì sera.

Un migliaio di persone ha seguito ieri sera l'opera dei pompieri di Varese intenti a estinguere uno strano incendio sviluppatosi verso le ore 20, per causa tuttora imprecisate, proprio nel cuore della città a casa nel vasto sotterraneo del palazzo Verga, che eleva i suoi [illegible] piani nella centralissima piazza Monte Grappa e che ospita un grande negozio di giocattoli, cristallerie e terraglie.

A gettare l'allarme sono state le dense volute di fumo sprigionatesi dal sotterraneo attraverso la scala interna che dal negozio porta al sotterraneo stesso. Alcune commesse, nel tentativo di scendere nello scantinato, sono rimaste semisvenute a causa del fumo; esse furono soccorse da alcuni volontierosi.

I vigili del fuoco sono accorsi immediatamente sul posto con diverse autopompe, ma subito si è palesata l'impossibilità di calarsi nel sotterraneo, a causa delle fiamme. Essi hanno quindi cercato di domare il sinistro allagando il locale pieno di giocattoli, molti dei quali di celluloide, imballaggi e altro materiale.

Intanto accorrevano pure reparti di vigili urbani, di agenti di polizia e di carabinieri. Queste forze erano state chiamate sul posto per tener lontana la folla poichè si temeva che il calore facesse [illegible] gli immensi cristalli delle vetrine e i vetri dei lucernari dei portici mettendo a repentaglio l'incolumità dei presenti.

Ad un certo momento si creò un vivo panico poichè si sparse la voce che potesse saltare la caldaia a nafta adibita al riscaldamento, voce infondata perchè la caldaia si trovava in un locale [illegible] separato da quello in fiamme. Dopo un'ora i primi due vigili potevano calarsi nel sotterraneo attraverso un botola delle grate e verso le ore 23 l'incendio poteva considerarsi spento. I danni non possono essere ancora calcolati ma sono certamente ingentissimi poichè a quelli provocati dalle fiamme e dal fumo si sono uniti quelli causati dall'acqua, si parla di oltre dieci milioni.

Lo Scià di Persia ricoverato in una clinica di New-York

New York, venerdì sera.

Lo Scià di Persia è stato ricoverato per osservazione in una clinica di New York.

I medici hanno riscontrato che egli soffre di una lieve infezione all'apparato respiratorio; gli esami occuperanno quattro giorni.

31 persone morsicate da un cane arrabbiato

Catania, venerdì sera.

Da circa 24 ore un grosso cane da mandria, arrabbiato, [illegible] alcuni popolosi rioni della città. Ben trentuno persone, fra donne, uomini e bambini, hanno dovuto ricorrere agli ospedali e ai posti di pronto soccorso per essere sottoposte a cura antirabbica.

Accalappiacani motorizzati e vigili urbani danno una caccia spietata all'animale che, scovato in piazza Dante, è riuscito a sfuggire alla sparatoria cui venne fatto bersaglio. La caccia continua.

"Castellinaria" all'Alfieri

Se nella rivista di Totò, « Bada che ti mangio » si vedevano le *fontane* e la *scacchiera*, in questa, « Castellinaria » rappresentata ieri sera al teatro Alfieri si vedono un mulino a vento e una giostra: una magnifica giostra con cavallucci e specchietti, dorature scintillanti e lampadine a profusione. Se Wanda Osiris con « Grand Hôtel » terminava lo spettacolo all'una dopo mezzanotte, Tognazzi al Lirico di Milano — così si è letto nei giornali — avrà cominciato l'ultima [illegible] sulla passerella alle due... Di questo passo, a spettacolo finito, c'è da sperare che, all'alba di una bella mattina, serviranno il caffellatte al pubblico. Se la rivista è diventata una gara di resistenza tra la platea e il palcoscenico, non c'è ormai da attendere che l'annuncio di una « Sei giorni di rivista » con totalizzatore per le scommesse sulla resistenza dei vari attori e degli... spettatori.

« Castellinaria » che non ha nessun filo conduttore, è una rivista come tutte le altre, nè molto migliore, ma neppure peggiore. Il pubblico si è divertito e lo ha dimostrato applaudendo i numerosi quadri di cui è composta. Anche quello, piuttosto lugubre, in cui, non si sa bene perchè, si vede un cimitero con fantasmi e simili.

Tognazzi è un bravo attore comico, forse uno fra i migliori del genere, simpatico e comunicativo. Purtroppo, le cose che gli fanno dire, non sono sempre tali da

OROSCOPO di domani

Sabato mattina. — Idee molto pratiche si presenteranno in modo particolare alla mente dei nati sotto il segno del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e della Vergine (23 agosto-22 settembre). Ciascuno, a seconda della propria età, avrà un presagio orientando poi la sua condotta verso una serie che si prolungherà almeno per un anno. Una linea segnata leggermente, in direzione di quella della vita (grado linea curva tingnata la base del pollice) e declinante verso il mignolo, indica la perfetta padrona di casa, alacre ed economa, industriosa in cucina ed affezionata ai figlioli.

Sabato pomeriggio. — Rivolgete il pensiero ai malati, all'infanzia derelitta. Anche un piccolo regalo può rappresentare per i meno fortunati una grande gioia il cui riflesso illuminerà l'animo dei donatori. In generale dare poi la preferenza agli oggetti con vividi colori che rallegrano lo spirito.

SIMMENTHAL
Menù d'oggi
FRITTATINE CON FUNGHI
(per tre persone)
Mettete a bagno 20 grammi di funghi secchi, tagliuzzateli e fateli saporire con burro e un po' di cipolla, unito un cucchiaino di farina e a piacere un cucchiaio di salsa di pomodoro. Fate cuocere un quarto d'ora. Aprite una scatola di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL; tagliuzzate la carne e unitela all'umido di funghi già pronto. Preparate a parte delle frittatine con due uova, un bicchiere di latte e due cucchiaiate di farina bianca. Fate scivolare sul piatto di portata ben caldo, versate su ogni frittatina una cucchiaiata di intingolo di carne e funghi e ripiegate a cosi via. Otterrete sei frittatine. Questo piatto per tre persone vi costerà L. 330 e cioè 110 lire per persona. E' un piatto elegante.
Giovanna Zalo - Roma

ricetta compensata con lire 10.000
Tutte le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3905 MILANO, anche pubblicate saranno immediatamente compensate con lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000.
NORME: La ricetta non dovrebbe superare le 120-130 parole. Indicheranno il peso della scatola impiegata (se da 200 o 300 gr.). Il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite.
La direzione verrà pubblicare il nome del compilatore.

TORINO - A. III - N. 302
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
23-24 Dicembre 1949
L. 15 (spod. in abb. postale)

Si gioca al sabato alla domenica e al lunedì

NATALE: campionato a tappe

Feste interne alla Juventus [senza dimenticare Bologna]

C'è sempre chi ha la mania del nuovo feltro. Ad ogni anno-astro: andava bonono. Nel suo stabilario mi sono sentito felice. Quella maglia n. 4, è sempre portata con onore...»

Bizzotto, che giocò in tale ruolo la partita amichevole di San Siro, per poco non abbracciava Depetrini, né Mari, attuale titolare, se l'è presa perché Baldini ha aggiunto: «... è portata con onore da tutti e so anche che Mari gioca almeno altrettanto bene del compagno ed è uno degli elementi più utili alla squadra...»

* *

Per le feste in famiglia i bianconeri non perdono d'occhio il campionato e soprattutto il Bologna. Contro gli emiliani, quasi sicuramente, giocherà Piccinini, che ieri appariva ristabilito.

Stretta di mano tra l'avv. Gianni Agnelli (a sinistra) e Depetrini per la consegna della medaglia d'oro all'anziano bianconero (Foto Meisio)

C'è sempre chi ha la mania del nuovo feltro. Ad ogni anno-astro: andava bonono. Nel suo stabilario mi sono sentito felice. Quella maglia n. 4, è sempre portata con onore...»

Bizzotto, che giocò in tale ruolo la partita amichevole di San Siro, per poco non abbracciava Depetrini, né Mari, attuale titolare, se l'è presa perché Baldini ha aggiunto: «... è portata con onore da tutti e so anche che Mari gioca almeno altrettanto bene del compagno ed è uno degli elementi più utili alla squadra...»

* *

Per le feste in famiglia i bianconeri non perdono d'occhio il campionato e soprattutto il Bologna. Contro gli emiliani, quasi sicuramente, giocherà Piccinini, che ieri appariva ristabilito.

Al nuovo feltro. Ad ogni anno-astro: andava bonono. Nel suo stabilario mi sono sentito felice. Quella maglia n. 4, è sempre portata con onore...»

Anche all'avv. Edoardo Agnelli, padre dell'attuale presidente della Juventus, fu regalata una fotografia della squadra con una bella cornice. Questo nell'anno 1935, dopo i cinque scudetti vinti dai bianconeri.

Allora si pagava pesticipato, ora il pagamento è anticipato... ha concluso un bianconero, offrendo anche a nome dei compagni un orologio d'argento all'avv. Gianni. E' sottinteso che i giocatori pagano con... lo scudetto.

Poi al geometra Monateri, il vice presidente che festeggia i 40 anni di attività juventina, è stata presentata una statuina o pare un regalo artistico al è visto porgere Mister Carver.

Prima di tutti ha avuto i festeggiamenti e gli applausi un granata. Baldo Depetrini, per 16 anni colonna della Juventus, e solo da questo passato al Torino, in pieno accordo fra le due società, è rientrato per un'ora nel suo vecchio ambiente ed ha constatato che gli vogliono bene come sempre.

La direzione della Juventus ha offerto al suo vecchio giocatore una medaglia d'oro con incisi due date: 1933-1949, il primo e l'ultimo anno di maglia bianconera del valoroso mediano.

Depetrini ha dimostrato il suo primo incontro nella Juventus a Vercelli, il 3 settembre 1933 (gara amichevole terminata 1-1) ed ha ricordato in compotato a Torino contro l'Alessandria, il 21 gennaio 1934. La Juventus vinse per 5-1 e Baldino, che giocava nla destra, segnò l'ultimo goal.

Ricordi ormai lontani, che però restano nella memoria e nel cuore... L'ha detto Depetrini, rispondendo alle parole con cui il Presidente aveva accompagnato la consegna della medaglia, ed ha anche aggiunto con simpatica sincerità:

«Ho visto quest'anno giocare la Juventus a Milano, nell'incontro amichevole ed ho tenuto d'occhio il mediano destro: andava benone. Quella maglia n. 4, è sempre portata con onore...»

Bizzotto, che giocò in tale ruolo la partita amichevole di San Siro, per poco non abbracciava Depetrini, né Mari, attuale titolare, se l'è presa perché Baldino ha aggiunto: «... è portata con onore da tutti e so anche che Mari gioca almeno altrettanto bene del compagno ed è uno degli elementi più utili alla squadra...»

* *

Per le feste in famiglia i bianconeri non perdono d'occhio il campionato e soprattutto il Bologna. Contro gli emiliani, quasi sicuramente, giocherà Piccinini, che ieri appariva ristabilito.

Parola, come Coppi

"Adieu,, al verme

Parola si è accorto di essere di nuovo afflitto dall'ospite indesiderato, che tanto fastidio gli diede nella scorsa stagione. Avendo saputo che Coppi, dopo molti e vani tentativi di cacciare un analogo disturbatore, era finalmente riuscito nell'intento, recandosi a Parigi da un medico specialista in cure contro il verme solitario, il centromediano della nazionale ha telefonato direttamente in casa di Fausto. Per quanto timoso dichiarato del Torino, il campione della bicicletta è amico di tutti gli sportivi ed ha comunicato le informazioni del caso.

Parola non si è spaventato del costo della cura, ma ha deciso che dopo la partita di Bologna rientrerà subito in sede. Martedì sera ripartirà per Parigi, dove ha già fissato un appuntamento con lo specialista. Nella stessa giornata egli conta di farmi visitare, liberarsi del male e risalire sul vagone letto per Torino.

Per l'incontro con i bianconeri

Mike e Garcia hanno fatto pace

Bologna, venerdì sera.

Per dimostrare quanta a Bologna sia atteso l'incontro con la Juventus basterà citare questo fatto. Si sapeva che ieri mattina i rossoblu dovevano compiere una partita di allenamento contro la riserve; si sapeva anche che tale partita si doveva disputare a porta chiuse ed è ormai nota la rigidità dell'allenatore Crawford, sia nel dare ordini, che nel farli rispettare. Pare impossibile, ma, nonostante i severi divieti un buon nucleo di tifosi è riuscito ad entrare nello stadio e ad assistere, con molta calma però, all'incontro. Complessivamente l'incontro è durato 45 minuti e pur giocando con buona volontà, e seguendo i consigli dei trainer, i rossoblu non hanno forzato, preoccupati evidentemente di non dover ricorrere, in caso di infortunio, ad ulteriori rimaneggiamenti della squadra.

Le due formazioni opposte erano così formate: prima squadra: Boccardi; Giovannini, Ballanci; Cingolani, Mezzadri, Janssen; Matteucci, Garcia, Mike, Gritti, Carvellati (Talti). Riserve: Miudi; Natalini, Ricci; Marchi, Monterastelli, Visconti; Villasanta (Cervellati), Bernicchi, Innocenti, Loreti, Ricci.

Arbitrava mister Crawford, assistito dal direttore tecnico Genovesi. Si sono potute notare diverse azioni ben condotte e nell'attacco si è particolarmente distinto, per estro e prontezza, il biondo Gritti. Anche Mike si è allenato di buona lena: ha segnato due reti su azione personale, lasciando così sperare che il suo carattere e la sua abituale cattiva disposizione d'animo saranno messi da parte nell'impegnativo confronto con i bianconeri.

Così pure sopito sembra il rigiico che lo stesso Mike cobe giorni addietro con il compagno Garcia. Oggi i due attaccanti hanno abolito la questione personale, hanno tranquillamente parlato insieme e anche il gioco ha subito una benefica influenza da questa riconciliazione. Il piccolo Talti ha pure segnato un gol ed è apparso ormai ristabilito, anche appare ormai certa la sua presenza in campo domenica.

Piola ed Odone assenti dalle file del Novara

Novara, venerdì sera.

Il Novara si è allenato ieri in due tempi di mezz'ora, in preparazione della difficile partita di lunedì prossimo col Genoa. Tra i titolari erano molti assenti alla prova sulla palla: qualcuno perchè ancora curato; altri perchè lasciati prudenzialmente a riposo. Questi ultimi si sono dedicati a una mezz'ora di atletica ai bordi del campo. Gli azzurri partiranno domenica sera per Genova e della definitiva formazione non faranno parte nè Piola nè Odone. Lo schieramento azzurro sarà quindi presumibilmente quello di domenica scorsa, tranne Odone, sostituito da Galimberti, e Piola, sostituito da Spadaccchia.

Attendendo la Lazio

I granata al lavoro

Ancora dubbi per Frizzi, Hjalmarsson e Depetrini

Stamani i calciatori granata hanno osservato tutti un completo riposo. Oggi — alle 14,30 — partita di allenamento, importante non solo come preparazione ma anche per verificare il rendimento del reparto convalescenti. Frizzi sta meglio. La sua caviglia non è però ancora l'ideale per un giocatore di calcio. Continuano i disturbi, non gravi ma ostinati, di Hjalmarsson. Egli ha un alluce dolorante, bisognerà fare attenzione perchè la parte è di quelle che toccano più di frequente il pallone, e perciò delicatissima. Depetrini si è ristabilito. C'è da vedere se è in grado di preparazione da consentire, senza preoccupazioni, la sua inclusione in squadra.

La buona sorte, insomma, non vuol far pace col Torino, il cui reparto ammalati, indisposti e infortunati rimane affollato. Non per questo il morale si abbassa. C'è anzi la più decisa volontà di rifarsi, lunedì contro la Lazio.

Il Bari cerca a Roma la fine della serie nera

Roma, venerdì sera.

La Roma e il Bari si sono trovati d'accordo a non avere preoccupazioni calcistiche il giorno di Natale. E' l'unica partita di serie A in programma per domani, sabato Gesù in anticipo. Così giallorossi e galletti pugliesi si leveranno il pensiero prima degli appetiti e del panettone di domenica e di Santo Stefano. Il Bari non vince da dieci domeniche. Quale miglior dono, ai colori sociali, di una vittoria nella capitale? Roma e Costantino guardano a Roma come alla soluzione della lunga crisi. La formazione si presenta però come un parto laborioso. In porta, Pippo sostituirà Visco, Fabian dovrebbe prendere il posto di Rodini all'ala, e Sentimenti V quello di Stella. Si pensa di utilizzare Abeh Yorod. Oggi decidono a questa sera, intanto si parte per Roma.

A Roma, ieri, allenamento di quelli sul serio: atletica a tutto spiano, ma non formalmente come accade spesso per i calciatori. La caviglia di Pesaola sta bene. L'ex barese Magnelli non avrebbe voglia giocare contro i vecchi compagni di campionato. Ma domani di sera bisogna anche di lui. Nicolosi sostituirà Stella.

Il Bari russa forte e da Roma si propone di far ritorno, ad altra occasione in ricorsa del pugliesi. Se hanno fatto dietl, possono fare anche undici. Questo è il proposito dei giallorossi.

Bollettino della neve

Balme 25; Bardonecchia 120; Cesana 60; Claviere 70; Pragelato 20; Salice 10; Sestriere 60; Sportinia 70.

Assi di ieri, di oggi e di domani

"L'albero,, degli sportivi

Direttore natalizio in casa di campioni. Campioni di ieri, di oggi, di domani. Incominciamo dal presente. Via Tunisi 59, secondo piano; un biglietto da visita, infilato a mo di targhetta: Giuseppe Mora. Come la porta si schiude, cinquanta centimetri di Mora Alberto, anni 2 e qualcosa, professione figlio di portiere nazionale, si rotolano tra i piedi. Si pialla, sta conquistando, con bella e disinvolta perizia, un maschiuno color del fuoco. Poco, se l'ha fatto: un pezzo vola sul giornalino dal fotografo. Mora padre sorride: «Sì, sì, è Natale!...». Arriva la mamma, a raffreddar l'atmosfera, Mirella, di anni 3, figlia n. 1, riesce d'una grossa bambola. Ci tira per il cappotto: «Forza, ho saputo: altra fotografia!». Bimbi moderni, in un angolo della camera, lucciea di mille lumi, l'albero della tradizione.

«Fermi, ragazzi, non guardate quil». Impossibile: è scoppiata l'atomica, a causa della bambola. Alberto tira, a Mirella non molla. L'autorità del genitore è in pericolo, la presa è sudata, la palla rotola di mano, gli avversari sono tanti, la lotta è al coltello... Grazie! Li vedete? A Mirella la testa, ad Alberto il tronco decapitato.

Tutto nel passato, giro di valzer ne l'immediato ieri. Via Cavour 40, casa Comunale, e Gianni il re dei «grimpeurs» momentaneamente a riposo, in attesa di aprire un nuovo negozio, dedica il suo tempo all'albero. Gli giudici severi, la moglie e la figlia Irene, di 7 anni. Qui, l'innocenza dell'età dei sogni, è un po' tiranna e Mirella sa quel che vuole. Come abbiamo chiarito l'equivoco, lasciando capire ai piccoli che non siamo emissari né di Babbo Natale, né del Bambino Gesù, entriamo in via della casa, le richieste: «Una scuffietta di bambola». Siamo a un palmo di naso dall'albero, al sacrario degli sportivi. Ci sono radunati tutti: dal nuovo feltro, ai guantoni, alla racchetta da tennis, alla bicicletta, alla maglia rossa, alla bandiera, alla coppa, alla medaglia, alla fotografia. Ci sono radunati tutti: dal nuovo feltro, ai guantoni, alla racchetta da tennis, alla bicicletta, alla maglia rossa, alla bandiera, alla coppa, alla medaglia, alla fotografia.

Ci sono radunati tutti: dal nuovo feltro, ai guantoni, alla racchetta da tennis, alla bicicletta, alla maglia rossa, alla bandiera, alla coppa, alla medaglia, alla fotografia.

Ci sono radunati tutti: dal nuovo feltro, ai guantoni, alla racchetta da tennis, alla bicicletta, alla maglia rossa, alla bandiera, alla coppa, alla medaglia, alla fotografia.

Via Barbaroux 27, 1° piano. La campionessa di pattinaggio a rotelle Piantella Narresi inciampata presso la «Ditta Surin - tessuti per drapperie» si rispende dall'alto di una scala mobile, mentre sta inventariando una partita di stoffe. E' una campionessa di oggi; ma, giovane ed entusiasta com'è del suo sport, si tratta soprattutto di una campionessa di domani. Recentemente ha partecipato ai campionati mondiali di Barcellona. La Spagna le è piaciuta, salvo le corride. Si voltava dall'altra parte, però alle fine appiaudiva per far piacere agli spagnoli. Vorrebbe passare il Natale sui pattini. Ma a Torino non c'è ghiaccio. E non ha nessuno che l'accompagni dove il ghiaccio c'è. Ma ha qualcuno che domenica l'accompagnerà (anzi lui)... al cinema.

(Servizio fotografico Bassi)

E' nata un'iniziativa tra gli "sport minori,,

Uno stadio per tutti i gusti

Si sono radunati ieri sera, presso la sede del C.O.N.I. i rappresentanti delle federazioni piemontesi di rugby, di baseball e di hockey sul ghiaccio, per esaminare la possibilità di pratica attuazione per la costruzione in Torino di uno stadio riservato a tutti gli «sports poveri». Lo stadio dovrebbe sorgere nella zona di Parco Sava, delimitata tra la ferrovia e la Circonvallazione, ed occupare il m. 280 per 100.

I promotori chiederanno l'adesione alla iniziativa alle federazioni di pallanuoto, tennis, hockey sul prato ed a rotelle, boxe, ginnastica artistica, atletica pesante e pallavolo, cercando ovviamente di attuare il motto: l'unione fa la forza.

Nella prima quindicina di gennaio si svolgerà una nuova riunione per tracciare i piani definitivi della questione.

Babbo Natale in moto per i doni ai bimbi poveri

Anche quest'anno i motociclisti torinesi riuscivano da simpatica e lodevole manifestazione dell'offerta dei panettoncini ai bimbi poveri. L'iniziativa — promossi co come al solito l'Unione Corridori Torinesi, Centauro Club — ha riscosso l'entusiastica adesione e l'appoggio del «Duecicle Club Torinese», del «Gruppo Vespisti Torinesi» (che ha collaborato con una generosa offerta) e del Gruppo G.A.T. La sfilata dei motociclisti recanti i doni, avrà inizio alle ore 14.30 di domani 24 dicembre p. v., partendo dalla sede dell'Ente promotore U.C.T., Centauro Club, via Viotti, Caffè Fratellello. La colonna, guidata da Babbo Natale con tanto di cappe rossa e barbone, toccherà i principali Istituti assistenziali cittadini.

Fausto Coppi ha depositato presso l'Associazione Corridori ciclisti professionisti italiani (sono medaglie d'oro con una catenina, con l'effige della Madonna del Ghisallo, da consegnare a ciascun componente la squadra che vinse con lui il Giro di Francia, ai accompagnatori e direttore della squadra, Alfredo Binda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ASPICHININA
per la cura razionale
del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA
Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.
L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.
L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

RADIO
RATE FINO 24 MESI
DITTA DEMANGO
VIA CONSOLATA 9

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.

CAVICCHIOLI
RADIO
VIA PIETRO MICCA, 5
(ANG. VIA XX SETTEMBRE)
ALLOCCHIO BACCHINI
IMCA - PHILIPS
PHONOLA - SIEMENS
TELEFUNKEN
EMERSON ecc.
VENDITA anche a RATE

LEGNA e CARBONI
La Ditta G. GALLINO - Corso Raffaello, n. 5
Telefono 682-051
AVVISA la Spett. Clientela che per le Feste di fine d'Anno concederà uno SCONTO OMAGGIO sui prezzi
LEGNA FAGGIO e ROVERE sacco L. 210 al quintale
a domicilio
CARBONE di qualunque tipo sui prezzi di concorrenza
Ribasso di Lire 100 al quintale
CONSEGNA A DOMICILIO

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA
ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Sterie ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Loris, v. Moretti 30, tel. 63-848
ABBIGLIAMENTO — Paletò, abiti, lanerie, drapperie, tessuti calzature. Sartoria interna. FANT - Via Mille, 36 - Telefono 61-618
ABITI — IMPERMEABILI — PALTO', confezionati STOFFE a metraggio — Confezione su misura EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta PRINCIPI)
ABITI FATTI — Impera. - Tessuti - Sterie - Teleria - Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 - Telefono 22-180 (vicino Porta Nuova)
BILANCE — Super Dasca - Bilancia kg. 4 - affettatrice Dasca - Trilacera; tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Bessone, via Sant'Anselmo, 5 Telefono 80-216 - Torino
CUCINE — ECONOMICHE - Fornelli a Gas ed elettrici di alto rendimento. Mobili, lettini e carrozzine per bambini in 30 RATE ORAP - Via Garibaldi, n. 8 (cortile)
LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici, Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 81-878
MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni FRIS LOTTI Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Mansallo, via Montebello 21, t. 52-100. Le migliori marche; i migliori prezzi
MOBILI — Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pronto Cucina - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO
MOBILI — BAROVERO - Via Bellezia, n. 45 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento Facilitazioni pagamenti
MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio: via Carlo Alberto, 27 - Esposizione: via Carlo Alberto, 31 TINELLI - DIVANI DA LETTO - Poltrone a letto Fabbricazione propria
MOBILI — Cav. FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 29 Cucine Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 24 rate
MOBILI — Mobilificio LOMBARDO - Via Cumiana, 15 (angolo via F. Tommaso) - Tel. 61-999 CAMERE DILAZIONI Vasto assortimento
MOBILI — MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 683-108
MOBILI — ORAP - Via Garibaldi 8 (cortile). Il magazzino degli operai ed impiegati. Camere letto 900. Cippendali, credenze, cucine, sale, tinelli, salotti in 30 RATE
MOBILI — MOBILIFICIO PO - Via Po 24 - Telef. 83-631 Camere Cucine - Tinelli Fabbricazione propria Massime facilitazioni
MOBILI — MOBILIFICIO ROMA — Via Bertholet, 19 I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici salotti, poltrone e divanletto 1-2 piazze
MOBILI — DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 2
MOBILI — MOBILIFICIO GUALFINO - Via Barbaroux 11 Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 24 RATE
MUTUI — cessioni quinto stipendio, ferrovieri, statali ruolo parastatali ruolo avventizi UFFICIO PRESTITI - Stampatori, n. 2 Telefono 683-648
OROLOGI — ORIVOLERIA di ogni tipo A RATE Riparazioni con pezzi originali ALBERA Sede: P. Africa 9 Tel. 45-144 Succ. via Bartholet, 10 Telef. chiuso
PELLICCE — GUARNIZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TOGNO - Via Bonaparte, 6 TORINO (Da Porta Susa e piazza Statuto)
PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 36 (interno) - Torino
PRESTITI — Vasto cessione quinto stipendio o salario ai consumatori e lavoratori statali ed avventizi di pendenti da enti locali, parastatali in genere Via Bianchi, 20 Telef. 45-088 TORINO
TESSUTI — TESSUTI «VIDAL» - Via San Tommaso, 4 per Signora e Drapperie per Uomo della migliore qualità Vendita rateale Telefono 40-444

PER LE FESTE NATALIZIE
REGALI UTILI
da ORGANIZZAZIONE BALESTRA
VIA S. SUSCZI, 3 - Telefono 81-618 - TORINO
la scelta più vasta ai prezzi più convenienti:
Calze seta pura a telaio L. 890,— il paio
Calze lanlfil mercerizzato » 360,— il paio
Golarpe pura lana a maglia » 600,— cadauna
Golarpe pura lana a telaio » 900,— cadauna
Maglie e mutande pura lana MERINOS
Biancheria, irrestringibile » 180,— l'etto
Giacche, gilets, camiciole pura lana pettinata » 700,— »
Maglierie esterne, felpate ed a maglia inglese » 180,— »
Fazzoletti stampati puro cotone » 600,— ½ doz.
Il più vasto assortimento in calze, maglierie, flanelli lana e cotone per signorine, flanelli cuciriel e per ricamo, camicie, cravatte, guanti, fazzoletti, mercerie.

VENDITA STRAORDINARIA
PALTO' UOMO SIGNORA RAGAZZI
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
MARUS
VIA ROMA ang. VIA GRAMSCI
UN REGALO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

panettoni COSTA
COSTA REMIGIO
TEL. 81595 VIA PO N. 28
NOME E MARCHIO DEPOSITATI

UN REGALO confortante per il Natale?
La rinomata PANTOFOLERIA CAMERA
di via Santa Teresa, n. 7 - TORINO - Telefono 52-471
vi offre la scelta del suo grandioso assortimento di PANTOFOLE di ogni tipo a prezzo
SPECIALITA' CALZATURE PER BAMBINI

Ideal
GELATINA ISTANTANEA

PACCO NATALIZIO
ANGELINO
1 Panettone Galup
1 Bottiglia Cherry Brandi
2 Kg. frutta secca
1 Kg. frutta allo sciroppo (10 qualità)
CARAMELLE - TORRONE
CIOCCOLATO - CANDITO
SPECIALITA' VARIE
LIRE 2000
Via Viotti, n. 1

REGALI
di qualità e di buon gusto.
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vaganino, via Lagrange 3, Torino

LIQUIDAZIONE a metà prezzo di PELLICCE
confezionate: lapin, agnellini, skips, orsetti marron e neri, ermellini, cincillà, ecc.
FACILITAZIONI
Ditta G. BIANCO
Via BRANDIZZO angolo via Mernadante Telefono 20-012

FORMAGGIO BIANCANEVE
e' come panna!
Locatelli

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione